



COMUNE DI BIBBIENA

PROVINCIA DI AREZZO

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 102

Del

19/10/2007

OGGETTO: NOMINA PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE IN SOSTITUZIONE DEL
CONSIGLIERE VIGIANI DIMISSIONARIO

Il giorno 19/10/2007 alle ore 21,18 ed in prosieguo il giorno alle ore
nella sala delle adunanze della sede comunale, si é riunito il Consiglio Comunale in seduta
straordinaria pubblica di prima Convocazione.

Presiede la seduta d.ssa Serena Checcacci nella sua qualità di Vice Presidente

Al momento (*) della votazione della presente deliberazione risultano presenti e assenti:

FERRI FERRUCCIO	Si	RUBETTI PAOLO	Si
PIANTINI GIUSEPPE	Si	SASSOLI FEDERICO	Si
NASSINI RENATO	Si	NORCINI GIANFRANCO	Si
VIGIANI MARIA TERESA	No	CHECCACCI SERENA	Si
MULINACCI GIUSEPPE	Si	BENDONI BARBARA	Si
DETTI DOMENICO	Si	VITELLOZZI SANTINO	No
POLVERINI SILVANO	Si	COREZZI MAURO	Si
LARGHI ALBERTO	Si	CIAMPELLI CLAUDIA	No
GORI CARLO	Si	VARRAUD GIAMPIERO	Si
ZOCOLA ASCANIO	No	BARTOLINI ELISA	Si
ARDENTI ENZO	Si		

Totale presenti 17 Totale assenti 4

Assessori esterni presenti: Giovannini Alessandro

Funzionario verbalizzante dr. Massimo Zavagli in qualità di Segretario Generale

Assistito da Luigina Boschi

Scrutatori: DETTI DOMENICO GORI CARLO COREZZI MAURO

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

Immediatamente eseguibile No

Allegati: No

*) Il numero dei presenti e assenti nel presente frontespizio é riferito al momento della votazione. Le eventuali nuove entrate e le uscite nonché il numero dei presenti alla votazione sono contenuti all'interno del presente verbale

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale del 19/10/2007

OGGETTO: Nomina presidente Consiglio comunale in sostituzione del Consigliere Vigiani dimissionario

Premesso che nella seduta Consiliare del 7 settembre 2007 il Presidente del Consiglio Comunale Dott.ssa Vigiani Maria Teresa ha rassegnato le proprie dimissioni da tale carica con dichiarazione esplicita, così come risulta dallo stesso verbale del Consiglio;

Che occorre ora procede alla nomina di un nuovo Presidente del Consiglio;

Visto l'art. 27 dello statuto comunale;

Visto l'art. 3 del vigente regolamento per il funzionamento del consiglio comunale;

Ravvisata quindi la necessità di eleggere il Presidente del Consiglio Comunale;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del DL.gs n. 267 del 18/08/2000, dal Segretario Generale dr. Massimo Zavagli in ordine alle regolarità tecniche;

CON VOTI.....RESI A SCRUTINIO PALESE CON L'ASSISTENZA DEGLI SCRUTATORI DESIGNATI;

D E L I B E R A

DI ELEGGERE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE IL CONSIGLIERE
SIG. _____

E CON VOTI.....DICHIARA IL PRESENTE ATTO IMMEDIATAMENTE
ESEGUIBILE



COMUNE di BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

NOMINA PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE IN SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE
VIGIANI DIMISSIONARIO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l'art. 49, comma secondo, del D.lgs. 267/2000;

esprime per quanto di competenza parere:

FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione da sottoporre al C.C. del 19/10/2007 relativa all'oggetto sopra riportato.

Bibbiena, 19/10/2007

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Massimo Zavagli)

Punto 1) odg cc 19/10/07 NOMINA PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE IN SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE VIGIANI DIMISSIONARIO

Vicepresidente:”inviandole a nome di tutti le condoglianze. Qualcuno desidera la parola? Il Sindaco.

Sindaco: “purtroppo martedì mattina ho avuto modo di parlare con Teresa e mi ha annunciato che sua madre stava morendo e quindi difficoltà in famiglia e tutto. Anch’io gli faccio le condoglianze, ho mandato a nome di tutto il Consiglio Comunale le condoglianze del Consiglio, dei dipendenti e di tutta la Giunta Comunale, purtroppo stasera non c’è, volevamo farlo direttamente però a questo punto qui avremo altri modi per poterlo fare.”

Vicepresidente: l’Assessore Larghi.

Assessore Larghi: “vorrei chieder al Consiglio per quanto riguarda l’o.d.g., appunto una variazione. Io ho parlato già prima con il Presidente in pratica siccome qui andremo a discutere del regolamento di igiene e quindi abbiamo qui stasera il Geom. Lorenzo Dori, quindi vorrei chiedere, se è possibile, per poi poterlo licenziare prima di discutere questo punto all’o.d.g. Grazie”

Vicepresidente: al primo punto all’odg Assessore o al secondo? Al secondo. Allora metto in votazione la richiesta dell’Assessore perché l’odg può essere spostato solamente se nessun Consigliere si oppone. Quindi cominciamo. Chi è favorevole a spostare dal 5° al 2° posto all’odg, questo punto. Favorevoli? All’unanimità. Quindi al secondo punto all’o.d.g. discuteremo delle modifiche al regolamento di igiene e Sanità. Passiamo al primo punto all’odg che è la NOMINA PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE IN SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE VIGIANI DIMISSIONARIO. La parola al Sindaco.

Sindaco: “si ci doveva essere una comunicazione prima, però lasciamo perdere, la faremo dopo, no, no, la facciamo dopo. Ma io ritengo che il Presidente del Consiglio deve essere nominato, io avevo chiesto la possibilità di rinviarlo un’altra volta perché bene o male a livello nazionale è cambiato qualcosa nella politica, in modo particolare due partiti molto importanti per tutto, nel nostro Comune ma anche a livello nazionale, hanno fatto una scelta forte, poi avranno la politica a parlare. Io chiedevo di spostare questo momento al prossimo Consiglio che dovremmo fare anche non con urgenza come questa volta, ma per portare avanti proprio quelli che sono gli atti del Comune vero e proprio, però, visto che mi hanno fatto ricredere su quello che abbiamo attuato nell’ultimo Consiglio, la stessa cosa può essere anche riportata per quel punto all’o.d.g. e quindi andare a fare la nomina del Presidente del Consiglio Comunale, naturalmente prima di andare a parlare della nomina del Presidente del Consiglio, vorrei interpretare la parte dello Statuto dove viene dichiarato come si elegge il Presidente e il Vicepresidente. Lo spirito con cui lo Statuto è stato emanato prevedeva che i voti presenti, i voti per portare a compimento il Presidente del Consiglio, doveva avere il 75% dei voti dei Consiglieri del Consiglio Comunale di Bibbiena, cioè 21 Consiglieri e quindi il quorum per fare il Presidente del Consiglio doveva esser almeno 14 voti. Questo era lo spirito che ci ha portato avanti, perché voi sapete tutti che il Presidente del Consiglio sotto i 15.000 abitanti non è previsto per norma, ma può essere previsto per scelta. E quindi noi abbiamo fatto a suo tempo quella scelta di poter nominare un Presidente, che però doveva essere nominato con i voti almeno del 75% dei Consiglieri presenti nel Consiglio Comunale di Bibbiena. Ecco io su questo volevo confermare quelli che hanno elaborato lo Statuto e qual’era il punto di arrivo perché quella era la cosa più importante per capire che il Presidente del Consiglio non è che si nomina così tanto per fare, ma è una scelta che tutti i Consiglieri vogliono fare ma è una scelta che tutti i Consiglieri vogliono portare avanti. Su questo noi vorremmo capire come sono gli orientamenti e poi andare a quella che è la nomina del Presidente del Consiglio.”

Vicepresidente: “qualcun altro chiede di intervenire su questo argomento? Il Consigliere Norcini.

Norcini (Capogruppo DS): “prima di intervenire su questo argomento vorrei fare una comunicazione al Consiglio Comunale di Bibbiena. Cioè da questa sera in questo Consiglio Comunale siede un gruppo politico in meno e un gruppo politico più ampio, cioè con la nascita del Partito Democratico non vi è più il Gruppo dei DS e il Gruppo della Margherita, ma vi è un unico Gruppo, al prossimo Consiglio sicuramente andremo alla nomina del nuovo Capogruppo e e.....necessari del Consiglio. Per quanto riguarda la nomina del Presidente, è evidente che anche questo fatto comporta, e mi fa richiedere ai richiedenti di soprassedere un attimo, perché voi mi capite da Domenica alcune cose sono cambiate e quindi anche questo rende necessario un approfondimento del problema; anche tenuto conto che noi veniamo da una nomina di un Presidente del Consiglio fatto con un determinato meccanismo, ora mi sembra che si voglia modificare anche questo meccanismo, allora chiariamo un pochino quale deve essere il meccanismo di elezione del Presidente del Consiglio comunale, dopodichè si andrà a vedere , perché se è il vecchio sistema con cui eleggemmo il Presidente e il Vicepresidente di questo Consiglio si va a votare...Però ripeto chiederei ai proponenti di soprassedere un attimo vista anche questa situazione che si è venuta a creare all'interno del Consiglio Comunale di Bibbiena. Soprassedere perché diciamo celo questo nuovo gruppo non è ancora in condizione di, tenendo conto anche che abbiamo un residente del Consiglio, non è che questo Consiglio Comunale non ha più niente. C'è un Presidente del Consiglio che svolge le sue funzioni, quindi chiederei un attimo di pazienza.”

Vicepresidente. La parola all'Assessore Piantini, un attimo solo per una precisazione. Quando abbiamo votato gli scrutatori il Segretario non ha ben sentito il secondo scrutatore: Detti e Gori Carlo. Grazie. Allora la parola all'Assessore Piantini.

Assessore Piantini: “io convengo sul piano della opportunità su quanto sostiene Ferri.. ossia che non si possa pensare ad un Presidente del Consiglio Comunale che non riscuota almeno i 2/3 dei consensi, trattandosi di una carica istituzionale e di garanzia per la quale certe convergenze sono possibili così come succede ad altri livelli. Però, c'è un però. Se nello Statuto e nel Regolamento l'interpretazione corrente, purtroppo sarà stato per un errore formale, l'interpretazione corrente di ciò che è scritto si riferisce a qualche cosa relativo ai 2/3 dei presenti, se non vado errato,.”

Vicepresidente: è una cosa, leggo Assessore se mi consente: “il Consiglio Comunale può eleggere nel proprio seno a maggiorana qualificata dei 2/3 degli aventi diritto, un Presidente ed un Vicepresidente” Quindi noi dobbiamo dare l'interpretazione autentica questo “aventi diritto”.

Piantini: “si ma infatti, scusa Presidente, cioè il garante almeno per noi dell'interpretazione, a meno che ci fosse presente il Dr. Pancari, precedente Segretario, la dizione che è stata letta, ha un significato, al di là della opportunità e dell'esigenza che ci sia la convergenza dei 2/3 dei 21 Consiglieri. L'interpretazione che si dà a quella scritta , è questa. Io non la do come Beppe Piantini perché lontano da me fare l'Avvocato, ma mi avvalgo di una interpretazione che non è una interpretazione, che mi ha letto il Segretario. Allora, se noi dobbiamo procedere in questo modo, cioè interpretare alla lettera quello che è scritto, e il Pancari direbbe.....ciò che è scritto è scritto non è che si modifica, per modificarlo occorre il consenso di tutti, ed io auspico che codesto articolo venga modificato con il consenso di tutti, perché c'è stata una interpretazione da parte nostra di tutti i Consiglieri fino ad oggi, una interpretazione però che sostanzialmente equivaleva a leggere su quel Regolamento il riferimento ai 2/3,. Qualche volta vale anche la prassi. Io ho da lamentarmi, allora che, se prassi consolidata voleva che l'interpretazione fino ad oggi data rispetto alle precedenti, ma non faccio per far polemica, lo faccio per fare un parallelo. Nel Consiglio precedente, se ricordate, c'era una interpretazione corrente da parte di tutti noi per cui la mozione presentata avrebbe dovuto essere discussa senza rinvii, era una interpretazione corrente, una consapevolezza che tutti avevamo, si è andati a leggere il regolamento, l'interpretazione del regolamento ha variato quello

che noi ritenevamo. L'interpretazione del Regolamento alla lettera prevedeva e presupponeva che la proposta che aveva fatto il collega Norcini fosse una proposta legittima, tant'è, tant'è che si è rinviato ma era la prima volta nella mia esperienza di Consigliere Comunale che si dava l'interpretazione, io non voglio dire di parte perché sarebbe pesante, ma una interpretazione nuova. Qui se si va a leggere il regolamento, l'interpretazione corrente e legale, è riferita ai 2/3 agli aventi diritto al voto tra i Consiglieri, perché altrimenti, caro Segretario, il termine non doveva essere questo, dei presenti, è chiaro doveva esserci scritto in un altro modo. Allora chi governa questo Consiglio Comunale, c'è una interpretazione leale e legittima di ciò che è scritto e c'è un uso, una consapevolezza, un modo di essere e di interpretare le cose che noi fino ad ora abbiamo portato avanti, Io vorrei, per rimanere nella valutazione della riflessione che ci ha posto il Ferri e che condivido ,cioè quella dei 2/3 dei 21, (interviene il Sindaco fuori microfono) si infatti ma era una interpretazione che poi per quello che si è scritto invece non risulterebbe.” **Sindaco.** “non si è scritto noi,l'hanno scritto altri e ora ci troviamo in difficoltà, si può andare a votare uguale.” **Piantini:** “si Ferri però anche l'interpretazione per le mozioni fino a ieri l'altro fino al precedente Consiglio avevamo dato un tipo di interpretazione e nessuno si era mai sognato di rimmetterlo in discussione anche ora sono d'accordo che l'interpretazione vada data su 2/3 dei 21, però se dal punto di vista interpretativo di ciò che c'è scritto colui che è l'interprete e il garante per noi mi dice che l'interpretazione può essere diversa, così come fu fatto rispetto a ciò che pose Norcini l'altra volta, dovrebbe esser fatto questa sera. Allora e concludo e scusatemi questa, questo sfogo. Va bene se tutti quanti siamo d'accordo che l'interpretazione deve essere quella però si modifica se si ritiene che quella parte di quel Regolamento non corrisponda al nostro non volere, a ciò che abbiamo scritto, a ciò che abbiamo votato in questo Consiglio Comunale, perché l'abbiamo votato a meno che si accetti senza modificarlo, si accetti un uso una interpretazione che fino ad ora abbiamo dato sempre perché questo è il dato, ma analogamente dovevamo fare per l'interpretazione della volta precedente rispetto a come interpretare quell'articolo che consentiva nel caso in cui qualcuno ponesse il problema di far prevalere, cioè interpretare con una mozione l'esigenza del rinvio di una mozione cosa che non era mai successa. Quindi per una questione di equità e di comportamento corretto, io non credo che ci sia bisogno di dire che ci si comporta scorrettamente, ma un comportamento costante, coerente per ognuna di queste questioni che via, via capiteranno rispetto a ciò che dice il Regolamento.”

Vicepresidente: se l'Assessore Piantini ha concluso io desidererei proprio per dare più precisione a questo dibattito, dare lettura della proposta che è stata avanzata proprio dal Direttore Generale di chiarimenti su questo argomento, proprio perché si trattava di dare interpretazione esatta a quello che è scritto nel Regolamento Comunale. “dalla lettura degli articoli citati in oggetto emergono alcune perplessità in merito al numero dei voti che devono ottenere i Consiglieri affinché questi possono essere proclamati Presidente e Vicepresidente. L'art. 27 c. 1 dello Statuto Comunale e l'art. 3 c. 1 del Regolamento del Consiglio Comunale, recitano entrambi: il Consiglio Comunale può eleggere nel proprio seno a maggioranza qualificata dei 2/3 degli aventi diritto, un Presidente ed un Vicepresidente. Dalla locuzione degli aventi diritto non si comprende se si tratti dei voti dei Consiglieri assegnati, ovvero quella dei Consiglieri partecipanti alla seduta e alla votazione. La questione genera quindi due diverse linee di condotta: nel primo caso sarebbe necessario che l'eletto ottenesse il voto di 14 componenti del Consiglio su 21 considerando i Consiglieri assegnati e il Sindaco che potrebbero tutti avere diritto al voto; nel secondo caso invece sia lo statuto quanto il Regolamento non prevedono per l'elezione “de qua” un particolare “quorum funzionale” , cioè non è indicato il numero dei membri consiliari che devono essere presenti per la validità della seduta, fatto per il quale si riterrebbe applicabile, come per ogni altra comune deliberazione il combinato disposto di cui agli articoli 23 e 24 dello stesso regolamento del Consiglio. In altre parola in prima adunanza la seduta sarebbe valida a maggioranza assoluta la età più uno dei componenti l'organo deliberante computando il Sindaco, in seconda adunanza la seduta sarebbe valida purché intervengano almeno nove dei consiglieri assegnati al Comune non computando perciò il Sindaco,

non rilevando l'esclusione della materia di cui al c. 4 del medesimo articolo 24 del Regolamento. Ne consegue pertanto che la maggioranza qualificata dei 2/3 degli aventi diritto al voto sia da ottenere nell'ambito del numero dei presenti e votanti che garantiscono la legittimità della seduta calcolando quindi nel numero dei votanti anche coloro che hanno espresso voti non validi o scheda bianca ed escludendo invece coloro che dichiarano di astenersi. La normativa loca sopra illustrata tuttavia esclude la maggioranza relativa che si verifica quando i voti relativi a persone sono attribuiti a una pluralità di soggetti dei quali, in tal caso, l'eletto è quello che riporta fra tutti il maggior numero di voti. Altro significativo punto emblematico, è rappresentato dal metodo di votazione cioè se questo debba avvenire a scrutinio palese oppure a mezzo di schede segrete e alla luce delle normative statutarie regolamentari, entrambe le soluzioni parrebbero adottabili. Riterrei pertanto opportuno che preliminarmente alla elezione del Presidente, il Consiglio si pronuncia attraverso una propria interpretazione autentica sulla controversa materia anche al fine di evitare che possono sorgere dubbi di legittimità in proposito." Allora chiarito l'argomento del quale stiamo discutendo, noi abbiamo questa richiesta del Direttore Generale che è praticamente una richiesta di linee di comportamento sicure, definite, che non dovrebbero più essere interpretate. Primo la prima cosa credo che sia, ed è la più semplice la scelta di una votazione a scrutinio segreto oppure per voto palese. Nel nostro Regolamento è scritto che ogni volta che si vota qualcosa che riguarda le persone, si vota a scrutinio segreto e infatti le votazioni che hanno preceduto, sono sempre avvenute per scrutinio segreto, niente però vieta al Consiglio di fare anche una scelta diversa. Il secondo quesito invece sarà quello relativo a cosa si intenda per maggioranza, per 2/3 degli aventi diritto. Gli aventi diritto presenti e votanti per l'occasione del Presidente e del Vicepresidente in aula? O gli aventi diritto a titolo più generale, più astratto in quanto membri del Consiglio Comunale? Quindi c'è qualche altro intervento su questo argomento prima di passare alla votazione? Consigliere Corezzi.

Corezzi (Gruppo Forza Italia): "dunque in merito al quesito sul metodo di votazione credo che i precedenti facciano scuola, questo avviene anche diciamo così, negli organi di dignità superiore a questa quando la norma è dubbia si guarda i precedenti e io ricordo che sin dall'inizio di legislatura quando fu votata, eletta la Presidente Vigiani e il Vicepresidente Bondoni, il voto fu segreto quindi non vedo, non troverebbe motivazione il cambio di un voto visto che già ci si è espressi in quel modo. L'altra questione che sollevava, a cui faceva riferimento anche l'Assessore Piantini pare corretta forse un po' troppo "bizantina" almeno, diciamo così, non la questione posta da Piantini, ma la questione in se. Cioè diciamo che per volontà della maggioranza la volta scorsa, o meglio parte rilevante della maggioranza la volta scorsa, la, diciamo così, battaglia politica si è spostata sul piano dei regolamenti invece che su quello delle idee e dei comportamenti. In genere l'atteggiamento ostruzionistico ricorrendo ai regolamenti e sollevando un po' questioni di "lana caprina", in tutte le assemblee è patrimonio della minoranza e crea poco danno perché la maggioranza ha comunque i numeri per superare queste questioni di "lana caprina". Quando la "lana caprina" è sollevata dalla maggioranza è una forma di ostruzionismo, diciamo un po' più complicato da superare perché non c'è a quel punto neanche i numeri per superarla. Quindi io eviterei di rischiare in queste questioni procederei al voto e dopodiché saranno i numeri a parlare perché altrimenti come si dice, ci si lascia la testa prima di averla rotta, vediamo l'esito dei numeri e vediamo se qualcuno lo contesterà sulla base della questione dei 2/3 degli aventi diritto o no, può darsi la questione non si ponga e allora è inutile perderci tanto tempo. Se si porrà, non so da parte di chi sarà, ma da parte nostra noi diciamo fin da subito che abbiamo sempre riconosciuto alla maggioranza il diritto di eleggere un Presidente espressione della maggioranza così come, diciamo, voluta dagli elettori, ecco se poi magari si va a parlare di maggioranze che nascono in corso d'opera senza un attento riferimento a quelle che possono essere le espressioni del corpo elettorale e allora quello, si va in un terreno più scivoloso. In ogni caso la nostra posizione, quella del mio Gruppo è di procedere al voto."

Vicepresidente: qualcun altro desidera intervenire? Allora possiamo procedere con la votazione. Attenzione mettiamo per prima in votazione, la seconda domanda che è quella credo più facile. Chi è favorevole allo scrutinio segreto per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente. Chi è favorevole E' chiaro che se non passa, passa lo scrutinio palese. Tutti mi sembra Segretario. All'unanimità. Per l'altro punto. All'unanimità, quindi devo fare la controprova dei contrari? No. Allora ritorniamo invece al 1° punto. Per aventi diritto al voto chi è favorevole ad intendere tutti i Consiglieri. Chi è favorevole alzi la mano. Credo di esser stata chiara nel fare la domanda. Chi è favorevole alza la mano a intendere tutti i Consiglieri. All'unanimità anche questa. Quindi è chiarita la modalità della elezione del Presidente e del Vicepresidente.

Vengono entrambi eletti a scrutinio segreto con i 2/3 degli aventi diritto che sono tutti i componenti del Consiglio Comunale, prescindendo dalla presenza in aula al momento della votazione

Grazie. Adesso possiamo veramente affrontare quel primo punto che è la nomina del Presidente del Consiglio Comunale in sostituzione del Consigliere Vigiani. Il Sindaco, le schede. Se vuole portare le schede. Il rinvio è già stato fatto l'altra volta e siccome con quella interpretazione che è stata data

Vengono distribuite le schede per la votazione. Si procede alla votazione. Ultimata la votazione viene effettuato, alla presenza degli Scrutatori designati (Detti Domenico – Gori Carlo – Corezzi Mauro) lo spoglio delle schede, con il seguente risultato: 17 presenti . Un minuto di sospensione.(ore 21,53) Ripresa della seduta alle ore 21,57.

Vicepresidente. credo che siamo rientrati tutti, se il segretario vuol procedere al controllo. Effettuato l'appello risultano presenti n. 17 Consiglieri e assenti n. 4. Presente l'Assessore esterno Giovannini. Se gli scrutatori hanno raccolto le schede possono procedere allo spoglio ottenendo il seguente risultato:

15 schede bianche

Vitellozzi Santino n. 1 voto

Vigiani Teresa n. 1 voto

Allora possiamo considerare questo punto il primo punto all'odg , non è uscito nessun candidato vincitore da questa elezione, non esiste purtroppo la Sig.ra Bianca perchè sennò avrebbe vinto quasi all'unanimità. Prima di passare al secondo punto all'odg, do la parola al Consigliere Varraud che mi ha chiesto di intervenire a questo punto.

Varraud (Capogruppo Margherita): “visto che mi son tolto la giacca sto a sedere allora. Mi ha battuto sul tempo il capogruppo dei DS su questo tipo di dichiarazione però appunto è doverosa che venga fatta anche da parte del nostro Gruppo. Dicevo che in analogia a quanto dichiarato dal capogruppo DS, anch'io annuncio lo scioglimento del nostro Gruppo e la sua confluenza nel nuovo Gruppo quello del Partito Democratico. Due brevi parola. Tutti noi abbiamo fortemente creduto in questo progetto, ci siamo apertamente impegnati per realizzarlo e i cittadini con la loro libera e massiccia partecipazione al voto, ci hanno confermato ed impegnato nella scelta. Iniziamo dunque una fase completamente nuova, proprio per questo permettetemi quindi a nome mio e di Elisa, a nome degli amici del Circolo e di quei cittadini democratici e riformatori di area moderata che ci siamo sforzati di rappresentare, una precisazione sulla natura e sugli obiettivi del nostro impegno. Noi contiamo che il nuovo Partito Democratico, che il nuovo Gruppo del Partito Democratico sia la spina dorsale di una maggioranza profondamente rinnovata nelle energie e nello spirito, una maggioranza che faccia riferimento a una Giunta che sappia anch'essa dare un segno di novità, una Giunta che governi con autorevolezza e trasparenza, una Giunta aperta al confronto, ma solida, coerente, e soprattutto coesa. Per questo ci battiamo perché è questo che vuole la gente perché è anche questo il messaggio del 14 Ottobre. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Vicepresidente: abbiamo concluso quindi questo intervento e possiamo procedere se nessuno vuole intervenire sul punto successivo all'odg.

Scusatemi mi ero dimenticata che c'era stata una richiesta, accolta, di passare prima all'altro punto all'odg.

Entra il Consigliere Bondoni Barbara (ore 21,49)



COMUNE DI BIBBIENA
(Provincia di Arezzo)

DIREZIONE GENERALE

Bibbiena, 19/10/ 2007

OGGETTO: Elezione del ~~*presidente~~ e del Vice Presidente del Consiglio Comunale – Art. 27, comma 1, dello Statuto comunale e art. 3, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale.

Ill.mo sig. VICE-PRESIDENTE
Del Consiglio comunale
d.ssa Serena Checcacci

e p.c.
Ill.mo Sig. SINDACO
del Comune di
Bibbiena

Copia

Dalla lettura degli articoli citati in oggetto emergono alcune perplessità in merito al numero di voti che devono ottenere i Consiglieri affinché questi possano essere proclamati Presidente e Vice-Presidente.

L'art. 27, comma 1, dello Statuto comunale e l'art. 3, comma 1, del Regolamento del Consiglio comunale, recitano entrambi:

“ Il Consiglio comunale può eleggere nel proprio seno, a maggioranza qualificata dei due terzi degli aventi diritto, un Presidente ed un Vice Presidente.”

Dalla locuzione *“degli aventi diritto”* non si comprende se si tratti dei voti dei *“consiglieri assegnati”* ovvero quella dei *“consiglieri partecipanti alla seduta e alla votazione”*. La questione genera quindi due diverse linee di condotta.

Nel primo caso, sarebbe necessario che l'eletto ottenesse il voto di quattordici componenti del Consiglio su ventuno, considerando i Consiglieri assegnati e il Sindaco che potrebbero tutti avere diritto al voto.

Nel secondo caso, invece, sia lo Statuto quanto il Regolamento non prevedono, per l'elezione *de qua*, un particolare *“quorum funzionale”*; cioè non è indicato il numero dei membri consiliari che devono essere presenti per la validità della seduta, fatto per il quale si riterrebbe applicabile, come per ogni altra comune deliberazione, il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 24 dello stesso Regolamento del Consiglio. In altre parole, in prima adunanza (art. 23 Reg.to), la seduta sarebbe valida a maggioranza assoluta (la metà più uno dei componenti l'organo deliberante computando il Sindaco); in seconda adunanza (art. 24 Reg.to), la seduta sarebbe valida purché

intervengano almeno nove dei Consiglieri assegnati al Comune, non computando perciò il Sindaco, non rilevando l'esclusione della materia di cui al comma 4 del medesimo art. 24 del Reg.to. Ne consegue, pertanto, che *"la maggioranza qualificata dei due terzi degli aventi diritto al voto"* sia da ottenere nell'ambito del numero dei presenti e votanti che garantiscono la legittimità della seduta, calcolando quindi nel numero dei votanti anche coloro che hanno espresso voti non validi o scheda bianca ed escludendo invece coloro che dichiarano di astenersi.

La normativa locale sopra illustrata, tuttavia, esclude la "maggioranza relativa" che si verifica quando i voti relativi a persone sono attribuiti ad una pluralità di soggetti dei quali, in tal caso, l'eletto è quello che riporta, fra tutti, il maggior numero di voti.

Altro significativo punto emblematico è rappresentato dal metodo di votazione, cioè se questa debba avvenire a scrutinio palese oppure a mezzo di schede segrete, e alla luce delle normative statutarie e regolamentari entrambe le soluzioni parrebbero adottabili

Riterrei, pertanto, opportuno che preliminarmente alla elezione del Presidente, il Consiglio si pronunci attraverso una propria interpretazione autentica sulla controversa materia anche al fine di evitare che possano sorgere dubbi di legittimità al proposito.

Restando a disposizione, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(dr. Massimo Zavagli)



Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la sopra riportata proposta di deliberazione;

Udito l'andamento della trattazione dell'argomento, come sopra riportato, contenuta nella registrazione digitale agli atti della Segreteria;

Visto l'art.42 del D.lgs. 267/2000;

Recepito il parere di cui all'art. 49, comma 2, del D.lgs.. 267/2000;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Con votazione segreta avente il seguente esito:

- Votanti. n 17
- schede bianche: n. 15;
- Vitellozzi Santino: n. 1 voto;
- Vigiani Maria Teresa: n. 1 voto

DELIBERA

Di non nominare, per mancanza del numero di voti necessario per Statuto, il Presidente del Consiglio.

D.Cc. n. 102 del 19/10/2007

Oggetto NOMINA PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE IN SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIERE VIGIANI
DIMISSIONARIO

Letto, confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

PUBBLICAZIONE

Reg. Pubblicazione n° 1930

Su attestazione del Responsabile della pubblicazione si dichiara che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addi 28/11/2007

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' E AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che:

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 18/8/2000, n.267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 08/12/2007, essendo trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18/8/2000, n.267.

La presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dalla data suddetta e che contro di essa non sono pervenute opposizioni.

(oppure)

19 DIC. 2007

Addi

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

IL SEGRETARIO COMUNALE